Comune di Carrara

Approvato il bilancio

Voto favorevole di PCI, PSIUP e PSU contrario di DC e PRI

Dal nostro corrispondente

CARRARA, 18

Con i voti dei consiglieri del PCI, PSIUP e PSU, è stato approvato, l'altro giorno, il bilancio di previsione del Comune di Carrara per il 1968. L'approvazione del bilancio per l'anno in corso sancisce la validità della Giunta di sinistra che si insediò al Comune nel 1964 e che si appresta ora a percorrere lo ultimo tratto di legislatura in una rafforzata unità programmatica e politica. Chi ha pensato, nel corso degli anni passati, che alla maggioranza di sinistra potesse subentrare un'altra maggioranza deve ricredersi. L'appuntamento è ormai al 1969, anno in cui i cittadini saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo Consiglio comunale.

Forse è anche per questo che l'opposizione dc e repubblicana, a differenza degli anni passati, non ha discusso il bilancio e la sua impostazione politica: hanno parlato due consiglieri in tutto, Chiappulla della DC e Fabrizi per il PRI, lo hanno fatto senza convinzione.

D'altra parte, la relazione che il compagno Sergio Nardi ha presentato a nome della Giunta non prestava per niente il fianco a polemiche sterili e insignificanti. Con essa il bilancio è stato sezionato e spiegato sotto tutti i punti di vista: è stata rivendicata una riforma della finanza locale, completa autonomia degli enti locali, le Regioni.

La tornata consiliare, che si è protratta per quattro sere, ha anche approvato i bilanci della Azienda servizi pubblici municipalizzati, dell'Ente carrarese soccorso ai lavoratori delle cave e dell'Azienda municipalizzata degli impianti sportivi.

Sul bilancio dell'Ente di soccorso alle cave, è intervenuto, per il nostro partito, il compagno Alfredo Gervasi.

Nel corso delle discussioni è stata commemorata la figura di Robert Kennedy; è stata inoltre approvato un ordine del giorno che chiede la cessazione dei bombardamenti sul Nord Vietnam come condizione perchè continuino proficuamente i negoziati fra rappresentanti della Repubblica popolare del Vietnam e rappresentanti degli USA, iniziati a Parigi.

Il sindaco, a nome della Giunta, ha rievocato la figura di Kennedy invitando il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento. Al termine, un consigliere dc, Scandurra, si è alzato per affermare che non poteva aderire alla «visione che il sindaco aveva dato dell'America». Ne è nato un dibattito, e i repubblicani hanno presentato un ordine del giorno che, partendo dall'uccisione di Bob Kennedy, se la sono presa con il «pan-arabismo nasseriano»! Per la DC è intervenuto anche il maestro Bianchi. Per il nostro partito è intervenuto il compagno Pucciarelli il quale ha affermato, fra l'altro, che i consiglieri di minoranza, col loro comportamento stravolgevano il senso di commozione e di indignazione sollevato dall'esecrando assassinio politico.

L'ordine del giorno dei repubblicani è stato respinto, mentre l'ordine del giorno sul Vietnam, presentato dal compagno Pucciarelli del PCI, dal compagno Zucchini del PSIUP e da Filippo Martinelli per il PSU, è stato approvato a maggioranza.

I carraresi hanno seguito i lavori del Consiglio comunale con vivo interesse. Il Consiglio comunale era chiamato, tra l'altro, a pronunciarsi sulle dimissioni presentate dall'on. Averardi, socialdemocratico, argomentate con una lettera che il sindaco ha letto. La lettera fa ricorso alle solite ipocrite insinuazioni circa l'operato della Giunta. L'onorevole personaggio (sbarcato a Carrara nel '64) se ne è andato come arrivò: cercando, cioè, un clima di caccia allo scandalo.

Per l'accettazione delle dimissioni si sono pronunciati il compagno Lombardi, capogruppo per il nostro partito, il compagno on. Zucchini per il PSIUP e il compagno Martinelli per il PSU, nonchè il compagno Paolo Rossi. Le dimissioni sono state accettate.

Contro le dimissioni hanno invece votato i gruppi della DC e del PRI.

Averardi, in quattro anni, ha partecipato soltanto cinque volte alle sedute del Consiglio comunale.

Alle insinuazioni dell'on. Averardi ha risposto, concludendo per la Giunta, il compagno Nardi, respingendo le fantasiose argomentazioni del poco raccomandabile personaggio.

l. p.

Festival dell'Unità a Sinalunga

SIENA, 18

E' iniziato a Sinalunga il Festival de l'Unità. Per venerdì 28 giugno alle ore 21,30, al campo sportivo di Sinalunga, è in programma una gara di brisola all'aperto. La gara prevede numerosi premi tra i quali il primo premio è costituito da due automobili Fiat 500.

Mentre cresce la solidarietà attorno agli 850

Oggi l'incontro a Pisa tra sindacati e Marzotto

Venerdì scorso tutta la città ha partecipato al corteo contro la smobilitazione della fabbrica

Dal nostro corrispondente

PISA, 18

Domani 19 c.m. i rappresentanti dei lavoratori si incontrano con quelli della direzione del complesso Marzotto. La trattativa avrà luogo nella nostra città, mentre davanti alla fabbrica — che dovrà rimanere chiusa fino al giorno 22 p.v. — l'«accampamento» in cui da lunedì della scorsa settimana operaie ed operai passano giorno e notte, si è andato sempre più ingrandendo.

Tutta la città è scesa, venerdì scorso per le strade assieme alle operaie e agli operai, in una grande manifestazione unitaria, per rivendicare non solo il diritto al lavoro nella fabbrica Marzotto di 850 dipendenti, ma anche un deciso intervento delle autorità di governo, poiché la città sta degradando in modo sempre più sconvolgente. Da molto tempo Pisa non assisteva ad una manifestazione di questo tipo. Il lungo corteo che ha attraversato la città, mentre i negozi abbassavano le saracinesche, è il segno della volontà di una intera popolazione.

Assieme agli operai ed alle operaie di Marzotto c'erano i lavoratori di tutte le grandi fabbriche ed in primo luogo quelle del vetro che fanno capo al gruppo Saint Gobain che vuole ridimensionare la sua attività; nonché gli operai di tante piccole industrie che vanno avanti grazie ad uno sfruttamento crescente della manodopera giovanile; gli studenti universitari e medi che vedono nella battaglia della classe operaia per nuove condizioni di lavoro, di vita la componente fondamentale per la trasformazione democratica della nostra società, scuola compresa. C'erano le autorità cittadine, che sono state investite del problema dalla lotta operaia. C'erano i figli e le figlie dei dipendenti di Marzotto: ragazzini e ragazzine che portavano piccoli cartelli in cui rivendicavano lavoro per i propri genitori.

«Uniti si vince»: era scritto in molti cartelli. Ciò è stato sottolineato nei discorsi dei sindacalisti ed è stato ripetuto durante una riunione che si è svolta nella sede della Amministrazione comunale presenti dirigenti degli enti locali più direttamente interessati, dei partiti, dei sindacati, delle associazioni democratiche e di massa, della Unione Industriali.

NELLA FOTO: un aspetto del corteo di venerdì scorso.

Dal Comitato promotore

Affidato l'incarico per il progetto dell'aeroporto

Voto favorevole del Consiglio Superiore dell'aviazione civile

Il Consiglio superiore dell'aviazione civile ha espresso voto favorevole al progetto di massima per la realizzazione dell'aeroporto continentale a S. Giorgio a Colonica. In seguito a tale voto, il comitato promotore ha deciso di affidare l'incarico della progettazione definitiva agli estensori del progetto di massima. La spesa per questo progetto sarà sostenuta dagli enti che fanno parte del comitato e sarà ripartita secondo determinati parametri. Il progetto esecutivo dovrà essere consegnato il 30 novembre di quest'anno. Data, questa, che rappresenta il termine minimo consentito dai tempi tecnici necessari per la redazione degli elaborati. Il comitato promotore, inoltre, ha proposto di dare incarico al prof. ing. Livio Zoli, titolare della cattedra di idraulica agraria presso l'università di Firenze, di approfondire dettagliatamente gli aspetti idraulici del progetto esecutivo. E' stato inoltre proposto di affidare agli ingegneri capi dei comuni interessati alla realizzazione dell'aeroporto, l'incarico di coordinare la sistemazione urbanistica di tutta la zona tenendo i necessari contatti con l'associazione per il piano intercomunale. Il comitato, successivamente, ha chiesto al comune di Firenze, che nel suo ultimo bilancio ha già stanziato una somma da destinare all'aeroporto di San Giorgio a Colonica, di iniziare i necessari contatti con i proprietari interessati per l'acquisizione in via bonaria dei terreni su cui dovrà sorgere l'impianto aeroportuale senza attendere il decreto d'esproprio. I rappresentanti del comune di Firenze, in linea di massima si sono dichiarati d'accordo ma si sono riservati di sottoporre la proposta all'esame dei competenti organi dell'amministrazione comunale. Il comitato promotore infine, dato che continuano a pervenire proposte di nuovi progetti relativi a nuove soluzioni aeroportuali, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il comitato promotore per la realizzazione dell'aeroporto continentale civile di Firenze della Toscana centrale: ricordato che la scelta della zona di S. Giorgio a Colonica quale sede avente i necessari requisiti tecnici, urbanistici e commerciali fu decisa all'unanimità dagli enti e membri del comitato; ricordato che i requisiti di cui sopra furono riconosciuti validi da parte del Consiglio superiore dell'aviazione civile, che nella sua seduta dell'8 maggio approvò il progetto in parola; constatato peraltro che da parte di privati pervengono a questo comitato sollecitazioni a voler prendere in esame nuovi progetti aeroportuali o vecchi progetti già a suo tempo inviati; decide: di non prendere in considerazione per il futuro altri progetti aeroportuali che riguardino Firenze e il suo comprensorio; prega: di attenersi a tale linea di condotta le amministrazioni, le associazioni di categoria e gli enti che fanno parte del comitato stesso».

Sabato prossimo ospite dell'UDI

A Siena una delegazione di donne del Vietnam

Si sta organizzando un «comitato cittadino di accoglienza»

SIENA, 18

Sabato 22 giugno sarà a Siena, ospite del Comitato provinciale dell'UDI, una delegazione di donne vietnamite. Per questa occasione il Comitato provinciale ha ritenuto opportuno invitare i rappresentanti di numerosi enti e organizzazioni senesi ad una riunione per procedere alla costituzione di un «comitato di accoglienza». La funzione di questo comitato sarebbe quella di concordare il programma di permanenza a Siena della delegazione.

L'unitarietà di esso dovrebbe costituire la concreta testimonianza della solidarietà della popolazione senese con l'eroica lotta del popolo vietnamita.

Alla riunione suddetta sono state invitate tutte le associazioni femminili, i partiti democratici, le organizzazioni sindacali, quelle studentesche, i movimenti politici giovanili, il comitato per la pace e la libertà nel Vietnam, l'ANPI, il Movimento della non violenza, il presidente della Provincia, quello dell'EPT, della Azienda autonoma di turismo, l'ARCI, la Lega provinciale dei comuni.

L'attesa per l'arrivo della delegazione è già viva. Molti sono i cittadini di diverso colore politico che attendono con impazienza il momento di incontrarsi con le donne vietnamite testimoni di una delle più eroiche volontà che la storia della lotta contro l'aggressore ricordi.

Numerosi giovani, studenti e operai, hanno già deciso alcune iniziative per mostrare la loro solidarietà per la popolazione del Vietnam. La delegazione delle donne vietnamite giungerà perciò in una provincia dove grande è la simpatia per loro e per la loro lotta.

Siena

Giovanissimo e bravo diffusore

SIENA, 18

Giorgio Turchi di anni 13 già da un anno ha preso il posto del vecchio diffusore Rinaldo Bralia, ormai 60enne, che dalla liberazione diffondeva il nostro giornale. Il compagno Bralia ora cura la diffusione di «Vie Nuove», mentre il giovanissimo Turchi, puntualmente ogni domenica, appena giunge *L'Unità* da Siena, fa il suo giro nelle prime ore del mattino e provvede a mettere il giornale nei locali pubblici.

Nella recente campagna elettorale non ha avuto sosta nell'aiutare il partito e la FGCI a diffondere ovunque il materiale di propaganda.

Aperte le iscrizioni per la scuola infermieristica

PISA, 18

Sono aperte le iscrizioni per la ammissione alla Scuola infermiere ed infermieri generici presso gli Spedali Riuniti di S. Chiara. Nell'anno scolastico 68-69 sarà tenuto un corso ordinario della durata di un anno che avrà inizio il 1. settembre 1968 al quale potranno essere ammessi sino alla copertura dei posti disponibili, gli aspiranti di ambo i sessi, laici e religiosi, che ne facciano domanda e si trovino in possesso dei requisiti prescritti. Gli aspiranti devono aver compiuto almeno gli studi elementari superiori.

La domanda, corredata di tutti i documenti necessari, deve essere presentata entro e non oltre le ore 12 del giorno 31 luglio 1968. Per tutte le informazioni necessarie gli interessati possono rivolgersi alla segreteria generali degli Spedali.

Per tradurre il successo del voto in progresso sociale

La difesa del reddito contadino centro di lotta nelle campagne

In Toscana il voto contadino è stato una componente decisiva del successo del PCI, che ha visto accresciuti i suoi suffragi del 2,34 per cento, e dell'avanzata della sinistra (il PSIUP ha ottenuto il 4,76 per cento) che ha permesso la conquista di due deputati e due senatori in più. Un voto che ha colpito duramente i partiti del centro sinistra, con un PSU che perde il 6,30 per cento ed una DC che cede sensibilmente a sinistra e che, nonostante assorba interamente la perdita della destra (1,45 per cento), riesce a malapena a mantenere le sue già scosse posizioni con un insignificante 0,18 di aumento percentuale.

Un giudizio positivo del voto contadino, quindi, anche se esso — come si è rilevato alla commissione agraria regionale del PCI — non presenta la omogeneità che caratterizza quello operaio, facendo registrare accanto a zone di entusiasmante avanzata, qualche ristagno

Il fatto è che in Toscana l'esodo è tutt'oggi una delle conseguenze più drammatiche della crisi dell'agricoltura, un fenomeno ancora vistoso che agisce particolarmente fra i mezzadri, come dimostrano i 1200 nuclei che nella regione hanno abbandonato il podere nel corso dell'ultimo anno. Nella provincia di Pistoia — tanto per fare un esempio — i mezzadri al di sotto dei 25 anni sono rimasti ormai in 89 e a Montalone, un paese della provincia di Firenze, dal 1963 al 1968 il corpo elettorale è diminuito di ben 570 votanti, quasi tutti mezzadri, rimpiazzati in parte dai 170 nuovi elettori della casa di riposo per anziani «Villa Serena».

Le conseguenze del centro-sinistra

Eppure, malgrado l'esodo, si è andati avanti, non solo perchè questi voti li abbiano ritrovati accresciuti nelle città e nelle zone industriali, ma anche perchè lo spostamento a sinistra di coloro che nelle campagne sono rimasti, è stato netto e deciso, come affermano gli stessi risultati ottenuti fra i coltivatori diretti, spesso nettamente superiori a quelli registrati nella elezione della Mutua contadina.

Certo le conseguenze disastrose della politica dc e di cinque anni di centro sinistra sono state determinanti per la scelta dei contadini.

Prendiamo gli investimenti: in Toscana essi sono stati diretti in maniera preponderante verso gli agrari assenteisti e verso i nuovi imprenditori capitalisti; e così mentre sono state sistematicamente respinte le richieste per la costruzione di impianti associativi (di tutte le richieste di contributo che ammontano a circa 800 milioni ne è stata approvata soltanto una di 60 milioni), i contadini ed i coltivatori diretti hanno visto destinare 4 miliardi e 62 milioni per la costruzione di 1200 ettari di vigneto specializzato in una parte del Chianti con una decisione dell'Ente di sviluppo che favorisce gli agrari e lo sviluppo dell'azienda capitalista e che avrà come conseguenza un incremento dell'esodo e delle terre abbandonate.

E' evidente, quindi, che i contadini sul piatto della bilancia elettorale, hanno messo tutti i risultati di una politica che li ha costretti a battersi (rischiando denunce e condanne) per l'applicazione delle leggi agrarie, che ha reso impossibile l'acquisto della terra i cui prezzi salgono alle stelle (si chiedono anche 12 15 milioni per un podere); hanno messo tutto quello che si è fatto male, come le pensioni, e quello che non si è fatto come il fondo di solidarietà che avrebbe dovuto garantire i lavoratori della terra dalle calamità naturali.

Nella sola provincia di Arezzo sono state presentate, fino ad oggi, 291 denunce, per un totale di 171 milioni di danni ai raccolti dovuti a piogge e gelate. Sono centinaia di famiglie che hanno visto distrutto i frutti del loro lavoro, che sono state gettate nella disperazione e che hanno avuto come unica alternativa o la fuga o, come è avvenuto a Montevarchi, i cantieri di lavoro che il comune è stato costretto a riaprire per offrire almeno una possibilità a questi lavoratori

In questi fatti sta il fallimento di una politica che ha affidato la soluzione dei gravissimi problemi sociali di intere zone, agli incentivi sulle aree depresse o alla costruzione, caotica ed assurda, di fabbriche nate spesso in virtù di legami clientelari con questo o quel notabile o col ministro. E così che nel Chianti (ma l'esempio è moltiplicabile per tutta la regione) oltre 5000 lavoratori debbono sopportare la loro condizione di «pendolari», allungando di 3-4 ore la già interminabile giornata di lavoro e perdendo ogni anno una media di 160 milioni di salario, mentre i loro paesi — ridotti a dormitori — potrebbero invece, garantire un lavoro a condizione che si stimolasse la crescita di una industria che fosse strettamente collegata alle naturali vocazioni delle zone, e quindi alla rinascita della agricoltura.

Il valore del voto

Ecco, quindi, il valore e la dimensione di un voto che nelle campagne significa non soltanto condanna di una condizione incivile, ma anche volontà di ricercare una soluzione alternativa. Queste elezioni hanno senza dubbio confermato la giustezza della nostra linea che ha sempre cercato una costante convalida fra i lavoratori; hanno certamente confermato il fallimento del centro sinistra con le sue vuote promesse e le sue leggi ambigue. Al di là di tutto questo, però, esse hanno espresso la carica di lotta, la profonda volontà di rinnovamento che ha spinto migliaia e migliaia di contadini a raccogliere l'invito unitario del PCI nella convinzione di costruire una alternativa capace di invertire una rotta che rischia di far naufragare l'agricoltura sugli scogli di una crisi disastrosa che oggi si presenza anche col volto del MEC.

Questo il significato del voto e la responsabilità che ne deriva per noi che lo abbiamo raccolto.

Oggi — si è affermato alla Commissione agraria regionale — occorre trarre tutte le conclusioni da quel voto per tradurre i risultati del 19 e 20 maggio in una netta e decisa avanzata economica e sociale nelle campagne. Occorre perciò impostare una vasta azione che abbia come asse la difesa del reddito contadino e che affronti tutti i problemi che nelle campagne si pongono: dalle pensioni, alla assistenza, a nuove leggi, alla riforma agraria. Sarà questo il banco di prova sul quale dovranno misurarsi tutte le forze democratiche; sarà questa la piattaforma sulla quale i lavoratori dovranno battersi unitariamente nelle aziende, nelle fattorie, a livello di zona e di comune, con azioni che investano la stessa opinione pubblica e che siano capaci di collegarsi alla battaglia operaia per il salario, la salute, la libertà nelle fabbriche.

E' in corso a Carrara

IL CONCORSO NAZIONALE DEL CINEMA D'AMATORE

Domenica la premiazione e un pubblico dibattito — Gli scopi culturali della rassegna

Nostro servizio

CARRARA, 18

Con la proiezione del film di C.T. Dreyer «Dies Irae», presentato da Guido Aristarco, si è aperto ufficialmente il concorso nazionale di cinematografia 8 e 16 m/m organizzato dal Cine Club Carrara con il patrocinio della amministrazione democratica del Comune di Carrara.

Giunto oramai alla sua 6 edizione, il «Città di Carrara» è, forse, il più interessante festival cineamatoriale italiano. Uno dei primi motivi d'interesse del «Città di Carrara» è da ricercarsi nella composizione della giuria, presieduta da Guido Aristarco e formata da note personalità della critica cinematografica; quest'anno i membri della giuria sono Leonardo Autera, Adelio Ferrero, Ugo Finetti, Guido Fink e Liborio Termine: si tratta di un tentativo di sintesi tra cinema professionistico e cinema a passo ridotto, tentativo di sintesi iniziatosi, come già detto, sei anni fa. Onestamente bisogna dire che nelle precedenti edizioni pochi sono stati i «lavori» riuscili, i films che in un modo o nell'altro esprimevano qualcosa di originale; infatti nelle precedenti edizioni il Trofeo «Città di Carrara» è stato assegnato solamente nel 1964 al bresciano Franco Piavoli per i suoi due documentari «Emigranti» ed «Evasi».

Ma vi sono, oltre alla giuria, altri motivi che qualificano e rendono interessante la rassegna cineamatoriale carrarese. A questo proposito va subito sottolineato il valore delle pubbliche riunioni della giuria (tre, per la precisione). Questo tipo di «esperimento-proposta», iniziato nel 1966, si è dimostrato efficace e di notevole importanza: non sarebbe male se le giurie dei festival professionali lo adottassero (se si pensa che lo stesso criterio, quest'anno, è stato seguito dalla giuria del premio letterario «Campiello» ci si può render conto che finalmente, in questo senso, ci si sta muovendo).

Ma veniamo alle peculiarità proprie della 6 edizione del «Città di Carrara». Innanzi tutto quest'anno gli organizzatori hanno dichiarato guerra a Montecatini (sede ufficiale del concorso nazionale della Federazione dei Cineclub), una «guerra» senza esclusione di colpi che potrà portare — com'è auspicabile — una ventata di novità in quello che un noto studioso di estetica cinematografica ha definito «l'assurdo mondo dei cineamatori». In effetti, il cineamatorismo italiano non ha ancora trovato una sua autonomia espressiva, un suo ben definito «specifico» una sua collocazione nel settore culturale preferendo, il più delle volte, attestarsi sull'equivoca imitazione del cinema professionale, copiandone, talvolta, le «scuole» più in voga. Una delle ragioni del permanere di tale situazione equivoca è da ricercarsi, senza dubbio, nel tipo di politica culturale della Fedic, politica che si estrinseca nel Festival di Montecatini, dove, normalmente, vengono laureati «lavori» che «istituzionalizzano» lo stato di indeterminatezza culturale di cui parlavamo prima.

Il fatto che quest'anno a Carrara possano partecipare solamente films inediti — i quali in questo modo si precludono la strada per Montecatini — implica, da parte degli autori (anche in relazione alla severità della giuria), una scelta prioritaria, di carattere culturale, che dovrebbe garantire il buon livello dei cinquanta «lavori» presentati in concorso.

Non mancano i «nomi» di buon livello a questo festival carrarese (tra gli altri ricorderemo: Antonio Maddeo, Giorgetta Dorfles, Vittorio Togliatti, Bruno Dell'Amico e Piero Bargellini) ed è quindi auspicabile che le attese e le speranze della vigilia non vadano deluse.

Proprio in questo clima di tensione culturale viene ad assumere particolare rilievo la «rassegna retrospettiva» la quale ci permetterà, finalmente, di mettere a confronto due opposte concezioni della funzione culturale del cineamatorismo. Nella «retrospettiva», infatti, potremo vedere «Due amiche» di Sandro Roggero, che lo scorso anno si aggiudicò il primo premio a Montecatini, e «Ucciata» di Antonio Maddeo che non riuscì a superare la «preselezione» nel concorso nazionale di Montecatini del 1967, mentre a Carrara ebbe il secondo premio non ritenendo la giuria (sempre presieduta da Guido Aristarco) opportuno assegnargli il primo premio solamente per rispetto al concorso ufficiale della Fedic.

Viva attesa vi è pure per constatare in quale misura le ansie e le tensioni che stanno agitando il mondo dei giovani abbiano inciso sulla «sensibilità» dei cineamatori e bene, secondo noi, hanno fatto gli organizzatori a mettere a disposizione un premio speciale per il film «che meglio tratta i problemi dei giovani». Ma le novità del «Città di Carrara», inaugurato domenica sera, non sono terminate. L'ultima riunione pubblica della giuria avrà luogo domenica 23 giugno nel Teatro Comunale degli Animosi, successivamente alla proiezione dei film della «rosa finale»; dopo la premiazione la giuria aprirà un dibattito con il pubblico.

Inoltre, sempre nell'ambito del concorso carrarese, c'è da segnalare che domenica 23 giugno alle ore 9,30 avrà luogo un «Incontro» tra i cineamatori e Michele Gandini, Valentino Orsini, Paolo e Vittorio Taviani, Cesare Zavattini su «Problemi ed esperienze di cinema».

Come si vede una settimana densa e promettente che potrà sciogliere alcuni nodi assai interessanti ed aprire anche un nuovo discorso, o almeno portare un qualificato contributo in seno al dibattito di rinnovamento culturale già da tempo iniziato

Paolo Vinchesi

Una fontana per i ragazzi

Nel giardino dei ragazzi della SMS di Rifredi ha avuto luogo la inaugurazione di un'artistica fontana donata dallo scultore prof. Mario Moschi. Alla cerimonia hanno partecipato numerose personalità del mondo politico e culturale fiorentino fra cui il compagno Cecchi, segretario della federazione del PCI. Nella foto: una veduta della fontana

Gli spettacoli della Toscana

PISA

ARISTON
Un cappello pieno di pioggia
ASTRA
Lo scandalo (VM 18)
ODEON
Il tredicesimo uomo
MIGNON
A ciascuno il suo
NUOVO
Made in Italy
SIRENELLA
Assicurasi vergine
CENTRALE (Rigione)
L'ombrellone

LIVORNO

PRIME VISIONI
GOLDONI
Raggio infernale
GRANDE
Alle quattro del mattino, due uomini... due donne
GRAN GUARDIA
Marcellino pan y vino
MODERNO
Una notte per cinque rapine
METROPOLITAN
Ayeko
ODEON
Tom Dollar

SECONDE VISIONI
AURORA
Mondo perduto
ARLECCHINO
L'alba del grande giorno - La montagna di luce
JOLLI
Il 13° uomo (VM 14)
QUATTRO MORI
Contro alla rovescia
SORGENTI
Werhmatch, ora zero

ALTRE VISIONI
LAZZERI
Il meraviglioso paese - Un bikini per Didi
POLITEAMA
Caccia alla volpe - La primula rossa
S. MARCO
Jo il bastardo - Il tiro a segno per uccidere
ARDENZA
Pecos è qui... prega o muori
ASTRA
Inferno a Karakas

GROSSETO

ODEON
Due uomini in fuga per un colpo maldestro
ASTRA
Lontano dal Vietnam
SPLENDOR
Un pugno di eroi
MARRACCINI
Privilege
MODERNO
La scuola della violenza

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO
Tutte le sere alle nove
S. AGOSTINO
Il conte Max

SIENA

ODEON
E venne il giorno di uccidere
MODERNO
La vendetta di Fu Man Ciu
SENESE
La settima tomba